



Le troppe vittime della strada ogni anno nel nostro Paese. Ma che cosa c'è dietro i numeri?

Articoli /

Inviato da davsims 07 Dic 2009 - 16:14



4.731 morti e 310.739 feriti. Non stiamo parlando di un conflitto come quelli che da decenni insanguinano il Medio Oriente o il continente africano, ma del numero delle vittime della strada solo nello scorso anno.

Secondo ACI e ISTAT, infatti, il maggior indice di mortalità si registra sulle strade extraurbane e il comportamento scorretto dell'automobilista resta, di gran lunga, il maggiore fattore di rischio. Mancato rispetto delle regole di precedenza, guida distratta, la velocità elevata, sono le prime tre cause, ma anche lo stato psico-fisico alterato del conducente può provocare e provoca incidenti estremamente gravi, e le cause principali che rientrano in questa categoria sono l'abuso di sostanze alcoliche, l'ingestione di sostanze stupefacenti ed il sonno. Numeri, dati, cifre, statistiche. Ma che cosa c'è dietro questi numeri, dietro questi dati, dietro queste statistiche? Qualcuno ha mai pensato a questo? C'è, spesso, una famiglia distrutta dal dolore, c'è spesso un trauma che non potrà mai più riassorbirsi ma che continuerà a scavare nell'anima, subdolamente, a volte impercettibilmente, divorandola a poco a poco, c'è la solitudine delle notti insonni, da soli, quando gli amici ed i parenti sono tornati alle proprie vite, e c'è il sorriso di un ragazzo o di una ragazza spento per sempre. Il sorriso di una ragazza come Arianna Saviano, 20enne siciliana morta il 3 gennaio di quest'anno sulla statale Palermo-Sciacca, ma che continua a vivere in rete, in un sito ed in un gruppo su Facebook voluti dalla sua famiglia per ricordarla. Negli USA era un'usanza diffusa già da diversi anni, mentre quello di Arianna è uno dei primi casi nel nostro Paese in cui una ragazza scomparsa "dialoga" ancora su internet con chi l'ha amata e continua ad amarla. E' proprio visitando, per caso, il sito dedicato a questa bella 20enne dai capelli neri così lontana dalla nostra Provincia (www.ariannasaviano.it [1]), che chi scrive ha potuto toccare con mano, ancora una volta come cronista, la sofferenza di chi rimane, amici, genitori, semplici conoscenti che non sanno dare un perché ad un destino così crudele, e che per questo motivo cercano di immergersi nel ricordo, l'unica certezza cui aggrapparsi in un oceano di dolore che altrimenti li travolgerebbe. I perché...a volte il perché sta nel caso, nel Dio Fato, il più potente e terribile secondo i Greci e i Romani, e allora nessuno di noi può nulla, mentre altre volte sta in noi, e qui torniamo alle fredde statistiche di prima, e basterebbe una cintura allacciata, o un aperitivo in meno, o un'ora di sonno in più, per evitare che tante famiglie soffrano, per evitare altre telefonate nel cuore della notte o da fredde voci di estranei. "Pensa, prima di sparare pensa", recitava il ritornello di una bella canzone di Fabrizio Moro, ma spesso sarebbe il caso di dire: "Pensa, prima di guidare, pensa".

Davide Simone

Questo articolo è stato inviato da QuotidianoApuano.net

<http://www.quotidianoapuano.net/>

La URL di questo articolo è:

<http://www.quotidianoapuano.net/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=1960>

Links in questo articolo

[1] <http://www.ariannasaviano.it/>